Martedì 14 Luglio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 167.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 16 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA CRISI.

Le prime previsioni facevano credere che la *crisi* sarebbe stata brevissima; dicevasi, cioè, che soltanto l'on. Perazzi avrebbe seguito l'on. Ricotti dimissionario. Invece tutti i telegrammi odierni lasciano supporre un *allargamento della crisi*; e sembra che si muteranno parecchi Ministri, essendo già partita da Roma qualche Eccellenza, cui sino a jeri si attribuiva la compartecipazione al nuovo Gabinetto.

Le maggiori probabilità stanno sempre pel Generale Pelloux qual successore dell'on. Ricotti; ma per la successione al Ministero della guerra si tratta anche col Generale Morra di Lavriano. Si vede ancor oggi nel senatore Finali il probabile successore del senatore Perazzi al Ministero dei Lavori pubblici; ma nulla c'è di concreto.

Riguardo ad altri Ministri dimissionarii esiste nei telegrammi grande confusione, nè siamo noi nel caso di spiegare ciò che da Roma ci si manda in modo cotanto indeterminato e confuso. Quindi oggi, non potendo fare di meglio, sottoponiamo quei telegrammi all'attenzione de' nostri Lettori. Speriamo di poter domani annunciare loro la fine della *crisi*, o l'avviamento verso la fine.

La riunione dei ministri è finita alle ore 11.50. Alla riunione è intervenuto Pelloux.

Mancano Perazzi, Carmine, Colombo e Sermoneta.

Si comprende come questi siano già usciti dal Ministero. Il guardasigilli Costa è intervenuto, ciò che lascia supporre che Costa rimane, malgrado le insistenze dei radicali.

Nella riunione si è discusso intorno ai nomi dei nuovi ministri; naturalmente si ignora la decisione.

Roma, 13. Mentre già si riteneva che l'accordo fosse avvenuto fra il generale Pelloux e l'on. Colombo, e che la crisi si potesse dire finita con la sostituzione del titolare al ministero della guerra, le notizie d'oggi lasciano credere invece che nessuna via di accomodamento abbia potuto persuadere il Pelloux ad entrare nel Ministero. Nei circoli di opposizione si esulta, sperando che la crisi si allarghi, ma finora non vi è alcuna ragione seria che possa giustificare le speranze dell'opposizione.

La questione grave è tutta riposta nel bilancio della guerra, che costituisce una difficoltà, non facilmente appianabile, tanto più che nella spesa è collegato il bilancio della Eritrea, notando che molte spese relative a questa colonia non possono sopprimersi o ridursi di molto, giacchè laggiù la situazione non è ancora ben determinata; fra l'altro il ritiro delle nostre truppe da Cassala non potrebbe ancora effettuarsi, essendo sottoposto a ragioni di politica estera.

In complesso le ragioni delle difficoltà sono le seguenti: Il ministro Colombo vorrebbe armonizzare il bilancio dell'esercito alle finanze dello Stato, diminuendo le spese d'Africa e magari riducendo l'occupazione alla sola città di Massaua; ma i generali, anteponendo alle finanze dello Stato le considerazioni militari e il prestigio delle armi, dissentono; si è per questo che Pelloux non ha potuto venire fino ad ora ad un accordo. Nondimeno l'on. Rudinì spera di trovare un compromesso per risolvere la crisi al più presto.

Roma, 13. — Il consiglio di chiamare da Firenze il generale Morra di Lavriano, per offrirgli il portafoglio della guerra, sarebbe da circoli autorevolissimi — veduto che Rudinì si recò al Quirinale — essendo il Morra, che fu istitutore del principe di Napoli, molto ben visto a Corte.

Si crede pertanto che le difficoltà verranno superate.

Roma, 13. Il generale Morra è arrivato questa sera da Firenze. Ebbe subito un lungo abboccamento con gli onorevoli Rudinì e Colombo. Se ne ignora il risultato.

UN DISCORSO DELL'ON. MARINELLI

E RISPOSTA DEL MINISTRO.

Poichè jeri la Camera non tenne seduta a causa della crisi ministeriale, occupiamo oggi lo spazio serbato ai resoconti parlamentari, col riferire un savio Discorso pronunciato dall'onor. Marinelli, in una seduta recente, relativo alle «funzioni professionali delle Università,» soggiungendo ad esso Discorso la risposta dell'onor. Ministro dell'Istruzione pubblica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marinelli.

Marinelli. Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera specialmente intorno ad alcuni punti che concernono le funzioni professionali delle Università. Il primo dei punti che mi pare degno di attenzione: è l'eccesso di produzione dei laureati e specialmente di quelli che escono dalla Facoltà di lettere.

Uno studio che l'onorevole Fusinato, con molta opportunità, ha fatto, in occasione della relazione della legge di riforma universitaria, mette sulla strada per conoscere se veramente esista questo eccesso, e in quale misura esso venga ad affliggere le condizioni della società attuale.

Secondo l'onorevole Fusinato, nel sessennio di studi che arriva al 1894, i laureati in lettere, usciti dalle nostre Università, sarebbero stati in media 162 all'anno.

Una ricerca ingegnosa da lui fatta per conoscere quale sia il bisogno delle nostre Amministrazioni o delle nostre scuole, rispetto ai dottori in lettere, lo ha portato a concludere che, in generale, più di 100 posti all'anno non si presentano vacanti, perchè i dottori in lettere e filosofia (prendo tutti assieme i laureati che escono dalla Facoltà di lettere) possano trovare occupazione. Quindi ci sarebbe un eccesso di produzione, secondo questo calcolo, di circa una sessantina di laureati all'anno.

E' possibile che con gl'istituti privati, con gl'istituti pareggiati, con qualche altro modo di occupazione, alcuni di questi laureati in eccesso trovino posto; ma è pur sempre vero che noi, ogni anno, addottoriamo un numero di studenti superiori al bisogno, superiori ai posti che si rendono vacanti. E non parlo di quell'altra quarantina di diplomate ch'escono dalle scuole superiori di magistero femminile. Questo è un fenomeno degno di molto studio, e sul quale io richiamo proprio l'attenzione dell'onorevole ministro, perchè veda se sia possibile il rimedio.

Una così grande frequenza della Facoltà di lettere proviene da varie cause. Anzitutto negli anni passati questo eccesso di produzione non esisteva; era maggiore la ricerca che non fosse l'offerta. E quindi molti giovani andavano ad iscriversi nella Facoltà di lettere, perchè erano certi che, finito il corso, avrebbero trovato occupazione. Poi si aggiunge a questo una considerazione: che moltissimi posti di studio esistono in Italia a favore degli studenti che escono da tale Facoltà.

Che in altri tempi questi posti avessero ragione di essere lo credo; ma io adesso inclino molto a ritenere, che l'esistenza di questi posti di studio sia un vero danno per il paese.

In questi tempi, in cui l'offerta supera la ricerca, con questi posti noi determiniamo artificialmente una corrente, maggiore di quella che dovrebbe essere, verso questa strada.

So che questi posti di studio, in buona parte, non si possono sopprimere, trattandosi d'istituzione e di fondazioni di lunga data. Ed è molto difficile quindi di trovare negli statuti di fondazione quei termini che possano far dedicare queste somme, magari a beneficio della istruzione, ma, in altro modo, che non sia quello delle borse di studio a favore degli studenti di lettere.

Ma c'è però un altro espediente, al quale si potrebbe forse ricorrere, per diminuire questo eccesso di frequenza, ed è quello che riguarda l'esenzione dalle tasse.

So che tocco un argomento molto delicato. Io non intendo che si debba sopprimere questa concessione dell'esenzione dalla tassa per gli studenti valorosi e poveri. Ma so che in generale si abusa.

Le Commissioni esaminatrici universitarie sono spesso fatte segno ad una vera persecuzione, quando si tratta di studenti poveri che si presentano all'esame. Mentre le Commissioni esaminatrici non dovrebbero neanche sapere se lo studente sia bisognoso ed abbia domandato l'esenzione dalle tasse, quasi sempre esse sono bersaglio di sollecitazioni d'ogni genere. E la pietà spesse volte ha il sopravvento, e quindi si largisce quel punto di più, che basti per ottenere l'esenzione prescritta.

Non parlo del danno che ne vien a conseguire l'erario; ma parlo dell'altro danno morale ed economico che ne deriva dal favorire artificialmente questa carriera, sempre poco rimunerativa, la quale, d'ora in avanti, avrà uno sfogo sempre minore.

Io credo che forse un certo rimedio a ciò si potrebbe avere, determinando *a priori* la proporzione delle tasse passibili di esenzione, cioè stabilendo che, oltre un tanto per cento, non si potessero fare esenzioni. E' un metodo severo, che forse può dare origine all'accusa di soverchio rigorismo, ma che, determinando in qualche modo la concorrenza, darebbe adito a togliere anche i dubbi che sorgono veramente tante volte sull'effettive condizioni di bisogno dei giovani e delle loro famiglie.

Un altro modo è quello di determinare meglio i criteri concernenti la capacità dei giovani e di accrescere le esigenze per questa capacità.

Noi siamo davanti al fatto che le materie universitarie, specialmente nella Facoltà di lettere, benchè i regolamenti lo prescrivano, non si svolgono, ed è impossibile svolgerle, per intero. Pazienza questo! Ma gli esami non solo non si dànno sull'intera materia, ma nemmeno sopra una parte abbastanza cospicua della materia stessa. Gli esami, in genere, si dànno sulla materia trattata dal professore durante l'anno.

Ora, con le 50 o 60 lezioni all'anno, che in generale si fanno dai professori, la quantità di disciplina che si può svolgere in un anno è assai limitata ed è molto facile che anche un giovane mediocre, semplicemente con un po' di diligenza, arrivi a buscarsi quei 9 punti necessari per l'esenzione dalla tassa.

Ora io credo che un rimedio si potrebbe trovare nel prescrivere che veramente, se non tutta la materia, perchè domanderemmo l'impossibile, almeno una buona parte di essa, anche se non svolta per intero dal professore, diventasse tema dello esame. E questa disposizione varrebbe, in parte, ad ovviare ad un inconveniente segnalato dell'onorevole Mercanti.

Egli diceva che i giovani fanno sciopero molto volentieri e aumentano artificialmente il numero delle vacanze durante l'anno. Ma non è stato messo il dito sulle cause vere per cui i giovani se ne stanno a casa. Una fra queste, si è che stando a casa si spende meno; l'altra è che, stando a casa e non facendo il professore la sua lezione, la materia svolta nell'anno si riduce e l'esame riesce più facile. Quando un professore, in grazia delle vacanze, invece di 60 ore di lezione all'anno, arriva a farne 40, abbiamo soltanto due terzi della materia sulla quale si deve fare l'esame.

E' questa è una delle ragioni che valgono molto a determinare le vacanze.

Se i giovani se ne andassero individualmente e per proprio conto, non si determinerebbe lo sciopero e quindi il professore, magari con otto o dieci scolari, continuerebbe a far lezione. Onde i tumulti, i quali generano lo sciopero; e allora la vacanza è completa e allora gli argomenti non sono svolti e le materie d'esame vengono ridotte.

Invece se si stabilisse e si facesse osservare il principio per cui, tratti o no il professore tutta la materia, lo esame però verrà dato sopra una parte molto considerevole di essa, io credo che molto minori diverrebbero anche gli scioperi e si potrebbe anche negli esami stabilire un determinato rigore, tale almeno che non bastasse la semplice diligenza nello studio, ma fosse necessaria una capacità vera per ottenere la esenzione dalle tasse.

Io sarei anche partigiano dell'assicurarsi della frequenza alle lezioni per parte degli studenti. Ma una lunga esperienza ed i molti tentativi fatti, sebbene a me personalmente siano riesciti, lasciano ancor dubitare che nessuna disposizione legislativa arrivi ad assicurare che sempre e costantemente i giovani frequentino le lezioni secondo prescrivono la legge e il loro dovere. Quindi su questo argomento non insisto.

Io richiamerò invece l'attenzione del ministro sulle scuole di magistero che da alcuni anni fanno parte in alcune Università della Facoltà di lettere e di scienze e che ormai sono anch'esse dirette ad uno scopo professionale.

La scuola di magistero è creazione abbastanza recente, se si considera come preparazione dei giovani all'insegnamento. Per molti anni quella scuola non corrispose veramente al suo nome, ma era un vero seminario letterario o scientifico e come tale cominciò da noi in Pavia prima e poi in Padova e poi in altre Università. Da qualche anno, per disposizioni dei ministri Coppino e Villari, la scuola di magistero assunse propriamente il carattere di scuola pedagogica e di preparazione all'insegnamento.

Io sono stato sempre fautore della scuola di magistero, perchè noi non abbiamo un altro Istituto che in altri paesi esiste, quello del tirocinio. In Germania ed Austria i laureati o diplomati (perchè non sempre occorre una laurea per l'insegnamento secondario) quando escono dall'Università, per un periodo che di solito è di uno o due anni, sono obbligati ad assistere alle lezioni dei professori provetti e più autorevoli, e là cominciano le prove difficili e penose dell'insegnamento.

Da noi, quando un laureato esce dall'Università ed entra nella scuola si trova nel massimo imbarazzo.

Ormai ha dimenticato le prove fatte come discente, e nel primo momento gli si presenta una serie di problemi didattici difficilissimi, cominciando dalla disciplina e proseguendo sino ai procedimenti diversi coi quali si arriva a saper sminuzzare il pane della scienza, di guisa che solo dopo qualche anno e dopo successivi e lunghi tentativi riesce (quando riesce) a trovarsi preparato davvero alla difficile missione del magistere. In Germania e in Austria una gran parte di queste difficoltà sono tolte dal tirocinio, che altresì reca il van-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

— Voi non sarete dispiacente che io vi lasci sì tosto, papà mio? disse la giovane che si trovava fra due sentimenti contrari: il desiderio di restare e quello di andarsene.

— No cara figlia; io ti assicuro che il signor d'Ambroise è stato troppo buono verso di noi, perchè io possa in guisa alcuna biasimarti del tuo attaccamento per lui.

— Ebbene, caro padre, io seguirò adunque il consiglio che mi date.

E si mise il cappello, abbracciò i genitori e smontò dalla scala in tutta fretta.

Cammin facendo, ella andava chiedendo a sè stessa, perchè si trovasse ella mai in preda a così sinistre apprensioni...

Si ricordò allora di aver fatto un brutto sogno: Il barone aveva sul volto il pallor della morte. Ciò l'aveva impressionata, e senza rendersene conto, ella ne subiva l'influenza.

— Ad onta di tutto, — andava ella dicendo a sè stessa, pretendesi che il sogno sia una menzogna... e forse fra breve mi toccherà una grata sorpresa...

Ma malgrado quelle riflessioni incoraggianti, la via le sembrava lunga lunga. Non cessava mai dal sollecitare il cocchiere.

Infine arrivò. Appena vedutala, il custode aveva rapidamente aperto la cancellata.

— Come va il barone? gli chiese dessa attraversando la corte.

— Non saprei madamigella.. non bene... io credo, rispose l'uomo con accento di tristezza.

Ella salì lesta nella camera della sorella, ma questa non vi si trovava punto...

Appena giunta al secondo piano, picchiò leggermente..

Non ricevendo alcuna risposta picchiò di nuovo, un po' più forte questa volta.

La porta si aprì. La signora de la Roche apparve cambiata così, come se ella fosse stata colpita da grave malattia. Zamelec stava ritto in fondo alla stanza.

— Zitto! fe' Amalia, mentre la sorella abbracciavala con effusione, non far rumore, egli dorme...

— Vorrei vederlo, disse la giovane a voce bassa.

Senza rispondere, la signora de la Roche entrò, seguita da Emilia, nella camera del barone. Quest'ultima si fe' presso al letto di lui, e trasalì.

Il barone giaceva sul suo letto; aveva il viso pallido, pallido, come erale comparso nel sogno.

Dormiva, ma il suo sonno era agitato da scosse convulse. Delle parole inarticolate uscivano dalle sue labbra smorte...

Emilia lo contemplava in silenzio.. Egli pronunciava il nome della sorella, poi ad un tratto:

— Emilia! mormorò egli.

La giovane cadde ginocchioni, il capo chino, il volto sulla coltrice del letto, singhiozzando.

— Basta, disse in tono di leggera impazienza la signora de la Roche, alla quale Zamelec stava parlando a voce bassa, — tu lo risveglieresti. Ritirati.

Emilia rialzò il capo e guardò in volto la sorella. Mai fino allora ella non vi aveva veduto una espressione così strana..

— Ella soffre! Povera sorella! pensò Amalia.

Allora inclinandosi sulla mano del vegliardo che pendeva inerte, dalla sponda del letto, vi posò dolcemente le labbra. Si rialzò e abbracciò di nuovo la signora de la Roche mormorando:

— Mi avvertirai quando si sarà risvegliato.

E senza neppur badare a Zamelec, si allontanò dalla stanza.

Rientrata nel suo appartamento, Emilia giunse le mani, alzò gli occhi verso il Cristo collocato al dissopra del cappezzale, e rivolse al cielo una fervida prece.

In quel mentre, la cameriera si fe' ad avvvertirla che il pranzo era pronto.

Ma prima Emilia volle sapere se il barone si era risvegliato e come stava. Quando fu innanzi alla porta della stanza, l'aprì pian piano.

Zamelec chinato sul letto, le voltava il dorso, ma appena la giovane aveva, ella fatto due passi ch'ei si volse d'improvviso addietro, e si slanciò verso di lei.

— Che volete voi? sclamò egli con impeto. Che venite a far voi qui?

— Era venuta per sapere, — proferì timidamente Emilia, se il barone..

— Egli dorme ancora. Vostra sorella è abbasso, nella sala da pranzo. Perchè non andate voi a raggiungerla?

— Ci vado.. Io la credeva qui, balbettava dessa, ritirandosi fortemente turbata.

Zamelec rimase solo.

Il barone dormiva di un sonno agitato; il petto gli si sollevava con fatica.

L'avventuriero lo considerava un'istante in silenzio... i suoi sguardi brillavano di una luce diabolica.

Egli si allontanò dal letto e con passo lento, senza produr il menomo rumore portossi all'estremità della camera..

Si accostò alla scrivania e si volse addietro col capo... Il barone dormiva sempre...

Allora, pian pianino egli introdusse la chiave nella serratura del mobile e l'aprì. Le mani si allungarono per entro i cassetti, ed in un batter d'occhio egli esaminò quel che essi contenevano...

Oh, delusione atroce! I titoli al portatore indicati dalla signora de la Roche, non si trovavano punto... — Il barone li aveva, alcuni giorni prima della caduta dalla scala, deposti alla Banca.

Lo scellerato ebbe un impeto d'ira, una sorda esclamazione gli sfuggì dalle labbra.

Senza usar alcuna precauzione, risospinse i cassetti e stava per chiudere il mobile a chiave, quando credette vedere nello specchio dirimpetto a lui, una fantastica apparizione.

Si volse addietro... e vide il barone innanzi a sè!..

Con uno sforzo di suprema volontà, il vecchio era sceso dal letto e si era trascinato, per dir così, senza far rumore, aggrappandosi a tutto ciò, che incontrava sul suo passaggio, fino all'avventuriero.

La sua mano lunga e scarna, cercando un punto d'appoggio si abbassò fin sulla spalla di Zamelec, e vi si avvinghiò disperatamente. Dalla pupilla dilatata, gli sguardi scoloriti del barone si appuntavano su quelli di Zamelec, mentre le dita ossee entravano nelle carni dell'avventuriero.

— Ladro!.. mormorò egli, e non avendo più la forza di tenerlo stretto con le dita, cadde di peso sul proprio corpo.

Senza perdere il suo sangue freddo, l'amante di Amalia sollevò il corpo inerte del barone e lo depose sul suo letto. Chiuse a chiave la scrivania e tornò ad ascoltare il respiro fattosi di più in più oppresso della sua vittima.

Il vecchio, le cui pupille eran chiuse, non poteva veder più il delinquente!

. . . .

(Continua.)

taggio di determinare una tradizione nella scuola, tradizione che in Italia manca, e non si è potuta formare mai ancora, e che non è il minimo dei guai che infestano il nostro insegnamento secondario. Io non chiedo all'onorevole ministro l'introduzione immediata del tirocinio da noi, perchè domanderei troppo, ma gli raccomando di studiare tale sistema per vedere se possa essere istituito in un avvenire più o meno lontano. Intanto cerchi di curare codesta istituzione delle Scuole di magistero, annesse alle nostre Università, la quale ha un impianto abbastanza buono, ma non ancora sufficiente, forse per i motivi cui ha accennato l'onorevole Masci. Gli insegnameti delle nostre Facoltà di lettere sono venuti un po' alla volta, ingrossandosi e moltiplicandosi tanto che gli studenti non hanno modo di muovervisi; non hanno tempo, nella Facoltà di lettere, di occuparsi nella misura giusta nè dell'una nè dell'altra materia.

Quella famosa libertà d'inscrizione che ognuno conosce, non è libertà: perchè è solamente *libertà* d'inscriversi ai soccorsi *obbligatori*; rappresenta un paradosso nella sua stessa espressione; una contradizione in termini. Non solo: quella famosa libertà vincola la libertà dei professori e degli studenti: perchè per essa gli orari occupano tutta intera la giornata; per cui, i giovani che avrebbero volontà di dedicarsi ad alcuna delle materie appartenenti a Facoltà affini, non lo possono fare, e la scuola di magistero è relegata nelle ultime ore della giornata, quando discenti e docenti sono stanchi.

La scuola di magistero è ridotta poi ad un minimo assoluto di orari e di programmi. A questo proposito, ho bisogno di essere un po' *Cicero pro domo mea*: cioè, di parlare dello stato in cui si trova nella Facoltà e nella scuola di magistero la disciplina che io insegno: la geografia.

Quest'anno, mi si presenta, sventuratamente, più opportuno che altre volte il destro di parlare di questa disciplina; perchè bisogna convincerci che proprio la ignoranza di questa disciplina nel nostro paese, è stata una delle cause principali dei disastri che abbiamo recentemente patiti. Prima di essere stata un errore politico, prima di essere stata una serie di errori militari, la nostra impresa africana è stata un errore geografico. E lo stesso disastro di Abba Garima, che è il doloroso epilogo di questa impresa, non sarebbe avvenuto, od almeno avrebbe avuto meno sinistri conseguenze, se si fosse conosciuta bene la geografia dei luoghi.

Questa disciplina è da noi più che altrove, trascurata, dimenticata. Essa è proprio la Cenerentola dell'insegnamento.

Nelle nostre scuole secondarie, le abbiamo fatto un posto discreto solo nell'Istituto tecnico; ma nelle scuole in cui più che altrove si educano le cosidette classi dirigenti, cioè nel ginnasio e nel liceo, la geografia è come se non esistesse.

Non c'è alcuno degli Stati d'Europa che abbia i suoi programmi scolastici in condizioni così tristi, rispetto a questa materia, come noi altri; nè la Spagna, nè il Portogallo, nè la Russia; anzi la Russia a questo proposito cammina molti, ma molti passi innanzi a noi.

Lo studio della geografia da noi si fa nei primi tre anni della scuola classica, poi il suo insegnamento viene assegnato in parte al professore di storia, in parte a quello di fisica, in parte finalmente al professore di storia naturale; ma questi insegnamenti così malamente frazionati non sono quasi mai dati perchè i professori o non hanno tempo di darli, o non li sanno dare.

Gli studenti delle Facoltà di lettere vi provengono dai ginnasi e dai licei, e vi provengono in questa condizione di fenomenale ignoranza geografica E' un funesto circolo vizioso.

(La fine a domani).

IN AFRICA.

I dervisci in movimento — A Massaua — Ascari guariti.

Attorno a Cassala i dervisci si muovono.

Quantunque il fiume Atbara sia gonfio, manipoli di bagarra sovente cercano di guadarlo. Il presidio vigila.

Funzionano i telegrafi elettrico e ottico, cui sono adibiti gli indigeni comandati da graduati del Genio.

A Massaua i grandi calori hanno aumentato la percentuale dei malati.

Alla fine della settimana si imbarcheranno gli ultimi scaglioni di truppe, i convalescenti e i detenuti.

Il servizio degli informatori è migliorato per l'incorporamento degli ascari che dettero prova di fedeltà e che feriti o malati, sono resi impossibilitati al servizio militare.

Tutti gli ascari mutilati sono guariti.

Si riattano le strade, si rinforzano le fortificazioni. Si provvede a stendere un doppio filo telegrafico che unisca i principali punti strategici.

Baldissera a Roma.

Il generale Baldissera è giunto ieri sera a Roma.

Rilascio di altri prigionieri.

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua:

Il tenente Mulazzani è arrivato ad Abbis Addi dove ha potuto ottenere da ras Mangascià il rilascio di altri 20 prigionieri italiani, i quali pare che siano quelli che si trovavano nel Lasta presso Voscium Guangul.

Menelik non rilascierà i prigionieri — Una lettera del francese Moudon.

Telegrafano da Aden: E' giunta dallo Scioa notizia che quando Menelik ha appreso il prossimo arrivo della Missione del Papa, ha dichiarato che, malgrado la sua profonda venerazione per l'alto carattere e le grandi virtù del capo della Chiesa romana, malgrado il vivo desiderio di continuare nelle relazioni cordiali con Leone XIII, si vedrà obbligato a rifiutare alla Missione la liberazione dei prigionieri italiani.

Menelik aspira alla conclusione di un trattato di pace solenne e definitivo coll'Italia, trattato che ristabilisca l'amicizia fra le due nazioni, ma considera che fino a tanto che il trattato non sia stipulato, il suo dovere gli impone di tenere presso di sè i prigionieri italiani, circondandoli naturalmente delle dovute cure.

Il *Temps* pubblica una nuova lettera del solito Moudon in cui si insulta ai prigionieri italiani. Scrive il Moudon che i prigionieri mangiano e bevono alla tavola del Negus come non mai possono fare in Italie. Il generale Albertone mangia ad una tavola speciale ed è trattato con grande deferenza perchè è il solo che si sia ben battuto.

Cronaca Provinciale.

Da Lestizza.

Gravissimo incendio.

12 luglio. — Ieri, verso le ore 4 e mezzo pomeridiane, scoppiò un incendio nella stalla con soprastante fienile, posta nella frazione di Carpeneto, di proprietà dell'Ospitale civile di Udine, affittato ai fratelli Bertoli Italico e Antonio.

Andarono interamente distrutti il coperto e pavimenti del fabbricato, tutti i foraggi, circa quintali 60 di frumento ancora da trebbiare, e circa 10 di segala, qualche attrezzo rurale e 10 o 12 metri cubi di legna da fuoco.

È degno di lode l'intero paese, che anche durante tutta la notte, e buona parte del giorno d'oggi, si prestò con gran cuore e premura alle opere di spegnimento.

Va pure encomiata la casa Masotti del vicino Pozzuolo, che mandò la pompa di sua proprietà con persona pratica per la direzione.

Una lode speciale anche al signor cappellano don Francesco Deganutti per le intelligenti ed assidue prestazioni.

Carpeneto, forse unico paese del distretto di Udine, manca ancora di un canale del Ledra, quindi non ha abbondanza di acqua, ed è tutto merito dei bravi paesani se l'incendio non prese proporzioni più vaste.

La causa dell'incendio è ignota.

Il danno del fabbricato calcolasi circa a L. 3000. D'eguale somma vanno danneggiati pure i fratelli Bertoli.

Il fabbricato è assicurato; non sono certo però se altrettanto lo siano specialmente il frumento e la segala distrutti.

Come di solito in questi casi, si lamenta che il paese non sia fornito di una pompa. *Arvicolo.*

Da San Pietro al Natisone

Terremoti. Pei raccoglitori di notizie sui terremoti, diremo che lungo tutta la vallata nostra se n'ebbero: tre scosse la notte di Pasqua di quest'anno, e tutte abbastanza forti; venti minuti dopo la mezzanotte, dal 6 al 7 corr., un'altra scossa abbastanza forte, della durata di due secondi, preceduta da rombo sotterraneo, ai primi albori di domenica, 12, una scossa la quale fu avvertita nelle frazioni di Rodda, Pulfero, Brischis, in senso ondulatorio e per la durata di tre secondi.

Da Tarcento.

Ottimo ed abbondante prodotto della frutticoltura. — *13 luglio.* — Voi conoscete Tarcento, ormai celebre pei villeggianti autunnali, centro commerciale di qualche importanza pei suoi mercati, principalissimo quello di S Pietro. Ma nel nostro territorio prospera anche la frutticoltura. Ad esempio, quest'anno abbiamo un abbondante raccolto di ciliegie di quelle duracine, tanto rinomate, che sono una specialità del solo nostro paese e vengono spedite a Vienna, a Berlino e persino a Pietroburgo.

Non abbiamo mai avute ciliegie così ammirabili per bontà e per bellezza, come questo anno; e siccome ve ne sono in abbondanza, così ho voluto darvene avviso, affinchè di questa abbondanza numerosi acquirenti vogliano profittare per tempo. Il consumo di ciliegie duracine in acquavite è grande anche tra noi. Le ciliegie di Tarcento sono rinomate almeno quanto il prosciutto di San Daniele.

Da San Daniele.

Pseudo lotte di religione nella rôcca della libertà

13 luglio. — Avete semlicemente annunziato essere stato il dott. Sachs, amatissimo medico condotto di Gonars, nominato a secondo medico del nostro comune. Ma quella nomina, che voi soltanto annunciaste, ebbe ed ha una coda lunga, una di quelle code, le quali per essere troppo lunghe, finiscono col tramutarsi in serpi. E, quel che sembra più strano, si è, che (nella coda sta proprio il veleno!) si sbraitera e si declama contro quella nomina persino in nome della religione! .. L'antisemitismo trapiantato in Friuli — a San Daniele — in questa terra che fu detta la rocca della libertà!..

Dodici erano i concorrenti al posto; e, dice il corrispondente del *Cittadino* (vedi il numero d'oggi) «c'entrava «anche un ebreo, certo (!) Ettore «Sachs, presentemente medico a Go«nars. Chi l'avrebbe creduto che con«siglieri, se non cattolici, almeno cri«stiani battezzati, avessero avuto da «scegliere l'ebreo? Pure fu così...» Un orrore, vi dico! e «l'intero paese» (meno, si dovrebbe ammettere, i consiglieri comunali votanti) «l'intero paese» ebbe una opinione diversa, e nel domani della nomina «si videro «affissi dei cartelli con la scritta: *Consiglio assassino — Consiglieri assassini* (!?) E sabato sera veniva diramato un invito a «concittadini e concittadine» perchè si raccogliessero alle nove di domenica sul piazzale della Madonna, per poi proseguire fino al Municipio, dove «protestare energicamente contro «le deliberazioni consigliari.»

E domenica mattina, la *dimostrazione* ci fu: quattrocento persone circa protestarono al Municipio di non volere quel medico. «— Perchè? — (narra il citato corrispondente. «— Perchè è «ebreo, e noi cristiani lo vogliamo cr«stiano.»

E in altra parte della corrispondenza lo *storico* imparziale del *Cittadino* fa questa osservazione: il proclama è «l'e«spressione delle coscienze scandolizzate, «perchè è più consentaneo che quattro «famiglie di ebrei abbiano a tollerare «un medico cristiano, che non quattro«cento famiglie cristiane abbiano a «papparsi (!) un medico semita.»

—

Ma è proprio una *lotta di religione*, quella che si è impegnata, qui fra noi?.. Sarebbero maturi i tempi per ripristinare la più odiosa delle intolleranze? e i *concittadini* e le *concittadine* di Sandaniele, sarebbero più *cristiani*, o più *cattolici*, o, meglio, più *intolleranti* dei concittadini e delle concittadine di Gonars? ed anzi più che non lo stesso illustre Vescovo Pietro Antivari e famiglia sua, che a quel *certo* Ettore Sachs ricorrono nelle malattie loro e il cuor gentile e generoso di lui tanto apprezzano quanto ne stimano la scienza?...

Eh via! ne dubito. Perocchè fra gli *agitatori* e gli *istigatori* della pubblica opinione contro la nomina del medico Sachs, vi sono alcuni che lavorarono moltissimo per la riuscita del nostro deputato, di religione non diversa da quella professata dal nominato dottore; vi sono taluni che non disdegnarono ricorrere ad ebrei per loro bisogni, riconoscendo essere gran numero di *cristiani* ben peggiori che i *semiti*. Questo per giustificare i miei dubbi. O popolo, buon popolo! si vollero destare in te passioni ingenerose, quando si lanciò quella parola *ebreo*; ma per raggiungere il fine che si voleva, e non già perchè tali passioni veramente si approvassero o sentissero.

Perchè, qui, non è in giuoco che la simpatia, la delusione. Ed è tanto naturale! Su dodici concorrenti, undici dovevano restare delusi. Ma allora dite francamente: quel medico non volevamo, il preferito nostro è un altro: e non venite a destare passioni che disonorano, poichè l'intolleranza è sempre disonorevole, per le persone che ragionano. Forsechè il medico ha da somministrare i *conforti religiosi?* o da far propaganda per la *sua* fede?... Ma quanti allora non sarebbero i medici da scartarsi, perchè atei, perchè miscredenti!... Al medico non domandiamo che scienza e cuore: e nel dottore Sachs si trovano. L'affetto che per lui nutre la popolazione di Gonars lo prova e conferma. Altri concorrenti avranno avuto le medesime doti — io non ne faccio questione, qui: si potrà magari credere che qualcuno fra i concorrenti meritasse la preferenza, perchè superante per cuore e scienza il prescelto: ma questo si dica, per queste ragioni si combatta la nomina, e non si tiri fuori, per l'occasione, il vessillo della intolleranza, non si dia campo alle persone civili di giudicare San Daniele — rocca della libertà — degenerato in rocca dell'oscurantismo.

Viticultori usate la Nefosina

In estate usate sempre l'acqua di Nocera.

Da Campoformido.

Reclamo — *13 luglio.* — Veramente, è da Basaldella, frazione di Campoformido, che riceviamo il seguente e gli diamo posto, fiduciosi che l'Autorità del Comune lo prenderà in considerazione, provvedendo nel modo che crederà migliore.

In questo Comune non si paga la tassa sui cani, motivo per cui ve ne sono tanti e, senza esagerare, ogni famiglia ne tiene due e anche tre. Se questi amici dell'uomo fossero tenuti, almeno di notte, rinchiusi, nulla vi sarebbe a che dire; ma ciò non succede, ed anzi di notte vagano per la campagna. Si comprende che queste bestie non sono tutte della stessa indole, poichè l'altra sera certo A. Z., lavorante a Udine e che deve ogni sera portarsi a tarda ora qui, nella sua casa, fu per via assalito da un grosso cane, che egli dice essere di certo A., e dovette, con una buona dose di paura, agire prudentemente e ritirarsi piano piano e andare a prendere un'altra strada per recarsi a casa.

Non si potrebbe provvedere per la sicurezza dei pacifici viandanti, o con una buona tassa, oppure con contravvenzioni ai tenutari di cani che lasciano vagare?

Da Arta.

Vescovo in villeggiatura. — *13 luglio.* — E' giunto qui, a passare qualche giorno in villeggiatura e in tranquillità, S. E il vescovo di Ceneda, conte Rota. Una folla di popolo assiste curiosa più che divota alle sue funzioni, che vengono celebrate in forma schiettissima nella chiesa d'Arta.

Si dice che domani o posdomani arriverà pure ad Arta a presentargli i suoi omaggi, il vescovo di Udine, monsignor Antivari.

Ballo — Ieri a sera ad Arta vi fu una geniale festa da ballo. Quantunque caldo, le danze si protrassero fino a ora tardissima, con piena soddisfazione delle avvenenti signorine che vi parteciparono.

Da Moruzzo

Una spiegazione — *12 luglio.* — Soltanto ora leggo una corrispondenza da Moruzzo nel suo pregiato giornale, nella quale, raccontando del sequestro, per parte dei R. R. Carabinieri, di oggetti di provenienza furtiva, in una casa di qui, si aggiungeva che in detta casa, al momento del sequestro trovavasi la guardia campestre di Moruzzo. Ciò è perfettamente vero: ma siccome la cosa raccontata come fu, lascerebbe adito a sospetti sulla mia fortuita presenza colà, tengo a dichiarare pubblicamente, che io mi trovavo colà, perchè quella famiglia mi lava la biancheria, ed essendo di sabato ero andato semplicemente a ritirare la pulità per la domenica appresso: ciò a scanso di maligne informazioni, che già purtroppo si fecero strada in paese.

Nella speranza che la S. V. vorrà rendermi la giustizia di pubblicare quanto sopra, ne la La ringrazio ed ho l'onore di segnarmi

Dev.mo
Stefanutti Sante
Guardia campestre

Da Pordenone.

Il lutto di Pordenone per la morte del conte Amman. — *14 luglio.* — (*B.*) — Un bellissimo manifesto pubblicò la Società Operaja in morte del socio benemerito conte Amman.

In proposito, sento una giusta lagnanza. Perchè non si recò ai funebri qualche membro della Direzione dell'Operaja stessa, e con la bandiera? In certe occasioni, come in questa, bisognava dimostrare personalmente la riconoscenza degli operaj verso chi tanto bene fece al ceto operajo locale.

La Società Operaja è rappresentata ai funebri dal socio consigliere signor cav. Luciano Galvani.

Ringraziamento.

Egregio Sig. Domenico cav Barnaba,
San Vito al Tagliamento.

Sempre ed in tutte le circostanze la di Lei dolce parola esprime viva gioia e lieto conforto, così anche nella nostra luttuosa perdita, con parole serenemente improntate, volle far emergere l'onestà e la costante virtù del caro nostro estinto marito e padre affettuoso. Creda che riescirono a lenire, almeno in parte, il dolore di tanta sventura e nel porgerle le più vive grazie, s'abbia la sincera nostra gratitudine.

Prodolone, 13 luglio 1896.

Dev.ma
Famiglia Mauro.

Il soldato friulano
ferito a Piacenza.

La *Libertà* di Piacenza scrive:

Contrariamente alle prime previsioni, il soldato Angelo Simonato, ferito dal compagno Raffaele Salotto con una fucilata alla spalla sinistra, migliora sensibilmente e i medici hanno ora molta speranza che possa uscirne salvo e in un tempo non lungo guarire completamente. Il proiettile, uscitogli davanti alla scapola sinistra, ha toccato il polmone, tanto che il Simonato ebbe uno sbocco di sangue.

Anche le ferite del resto leggere del Salotto saranno presto completamente rimarginate.

Echi di un dramma d'amore.

La *Gazzetta* di Treviso annunzia che è morto quel Gustavo Sartorelli, il quale ha ferito gravemente l'Enrichetta Pizzati di San Giovanni di Manzano (vedi giornale di sabato) Anche la Pizzati la quale si trova all'Ospitale, versa in uno stato gravo, sì che i medici non possono pronunziarsi.

Da Gorizia.

A Duino. È bastata la promessa fatta dal congresso della Lega Nazionale di Capodistria, d'istituire una scuola italiana a Duino, per far andare sulle furie gli slavi abitanti qui ed a Trieste e ieri convennero nello storico paesello, che addita al forastiero lo scoglio di Dante, due branchi di *socolisti* di Trieste e di Gorizia (specie di ginnasti che portano la camicia rossa ed un cappello fornito d'una penna di tacchino) per affermare il loro diritto intangibile su quella terra stata sempre nostra.

Gli *zoccoli* di qui si recarono in quattro giardini e fu loro permesso di sfoggiare le loro divise ed un bandierone dai colori russi.

I loro fratelli di Trieste dovevano recarsi a Duino con piroscafo, ma per un accidente qualunque, la macchina non potè funzionare e dovettero andare con ferrovia sino a Bivio e poi a piedi con un ritardo di parecchie ore.

Ciò che fecero a Duino non so dirvi ma forse lo saprò e ve lo comunicherò.

Accidente. Ieri nel pomeriggio il sig. Ferdinando Candutti enochimico, ritornando da una gita nella selva di Ternova discendendo dalla sella di Carnizza a Saupasso, ebbe la malaventura di fratturarsi una gamba per avere sforzato il passo del piede che già anni or sono avevasi slogato. Fu accompagnato in valle dai compagni e poi trasportato a casa in vettura.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130
sul suolo m. 20
Luglio 14 Ore 8 ant. Termometro 24.4
Min. Ap. notte 18.8 Barometro 753
stato atmosferico Vario
Vento N. E pressione Stazionaria
IERI: Bello
Temperatura: massima 32.2 Minima 19.6
media 25.92 acqua caduta

Bollettino astronomico

Luglio 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.33	leva ore	8.45
Passa al meridiano	12.12.13	tramonta	21.52
Tramonta	19.53	età giorni	4

Conferenza.

Domani sera, alle ore 8 1/2, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, il Sig. Attilio Ferrandini terrà una conferenza sperimentale svolgendo il tema: *Luce e acetilene.*

Ingresso cent. 50: studenti cent. 25.

L'introito sarà, per scopo di beneficenza, destinato alla Società Reduci

Ancora dottori nuovi.

Ottennero la laurea dalla Università di Padova: in medicina e chirurgia, Pietro d'Orlandi e Aldo Fabris; in giurisprudenza, Ermete Tavasani e Giacomo Asquini. Ce ne informano epigrafi e sonetti d'occasione.

Un quinto dottore.

Di un'altra laura vedemmo fatto annuncio, con una epigrafe, oggi: quella del giovane signor Antonio Dallacqua, laureatosi a Padova in giurisprudenza.

Noi facciamo un cenno a parte, per la ragione che la epigrafe è firmata con nomi e cognomi per intero — cosa che dà maggiore soddisfazione a chi legge, non obbligandolo alla studiata scoperta delle persone dietro un esercito di iniziali.

Società Operaia.

Sono invitati i Soci in Assemblea Generale di prima Convocazione nel giorno di domenica 26 luglio corr. alle ore due pom. nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del 2.o trimestre 96.
2. Comunicazioni della Direzione.

Contravvenzioni.

Furono messi in contravvenzione:

il ventenne Andrea Alessio fu Giacomo, contadino, da Boja, per ubbriachezza;

Cristina Paiutti di Sebastiano, d'anni 52, e figlie Maria ed Anastasia, da Cercivento Campobasso, perchè esercitavano il mestiere di suonatrici ambulanti senza il permesso.

Ragazzo abbandonato.

Francesco Tomasi di Antonio, d'anni 9, da Solagna (Bassano) fu raccolto jeri dalle guardie di città. Narrò, essere giunto poco prima da Trieste, essendo stato abbandonato dal padre nei pressi di Lubiana. Sospettasi però ch'egli sia fuggito di casa.

Del fatto di sabbato alla bottiglieria Dorta.

Benchè venuto pur a nostra conoscenza, *deliberatamente* non abbiamo voluto narrare l'aneddoto spiacevolissimo di sabbato. Per questo silenzio, ebbimo approvazioni dagli uni, e da altri ricevemmo insolenze scritte, quasi quel *silenzio* fosse stato comprato! A chi ci mandò oggi quelle insolenze, col timbro di Udine e con scrittura artefatta, in un *biglietto postale*, rispondiamo di non curarcene.

Insieme alla conoscenza dell'aneddoto, sapevamo che per quel fatto si aveva ricorso alla Giustizia. Dunque, indelicatezza a noi sembrava l'antecipare, coi commenti, la sentenza del Giudice. Poi anche la semplice esposizione del fatto, pei particolari che ci venivano narrati, ci esponeva a indelicatezze verso quanti parteciparono ad esso. Potremmo essere più chiari; ma chi ha sentimento gentile, comprenderà anche senza altre parole.

Si annunciò una querela in Pretura per *citazione direttissima*, e si volle anche precisare il giorno 17 per l'udienza. Ciò non ci risulta vero; anzi è assai probabile che la questione sarà portata davanti il Pretore nell'udienza del 28 luglio.

Un gentile signore, che approvò il *silenzio* della *Patria del Friuli*, mandò oggi al nostro Redattore capo le seguenti osservazioni circa la *troppa loquacità* di altri Fogli Udinesi.

Egli conviene nel riprovare il fatto; ma soggiunge molto giustamente:

« Dove il *Giornale di Udine* e specialmente il *Friuli* hanno torto marcio, si è quando parlano di lotta fra *borghesi e militari* o viceversa, e deplorano il fatto siccome quello che potrebbe turbare le buone relazioni fra *borghesi* e *militari*, che son sempre corse in città!

Corpo di Bacco, che c'entra l'elemento militare o l'elemento borghese nelle cause di quello che è successo...? Trattasi di una questione affatto privata ed affatto *individuale* tra due persone che potrebbero essere anche due militari o due borghesi..... e nella quale la casta (dirò così) militare non c'entra affatto, come non c'entra la classe borghese.

Conclusione: pare a me che Ella, anche per l'onor del paese, farebbe bene a rilevare che male s'apposero i due confratellli, perchè proprio il militarismo e la borghesia in questo affare non c'entrano affatto.

E' una *baruffa* fra due, e niente di più »

Dopo le savie parole citate, siamo dispensati dal diffonderci circa la convenienza del *serbato silenzio*. — E sappiasi soltanto questo, che la *Patria del Friuli* ha molti Soci e Lettori oltre il confine, e che non abbiamo voluto a que' gentili amici del nostro Paese offerire un'impressione disgustosa, quale sarebbe quella di discordie intime, che poi non esistono.

La *Patria del Friuli* ha pur numerosi Soci sparsi in parecchie città d'Italia, ed il mandare in giro ovunque i *nomi* dei compartecipanti al *fatto* di sabbato, non ci parve decoroso per nessun di que' signori. Ci pensino; ed anche coloro che si maravigliarono del nostro *silenzio*, finiranno col darci ragione.

Arresto di mendicanti.

Sono: Francesco Leonardi di Antonio d'anni 18 da Lestizza e Maria Romanelli fu Giuseppe di anni 72, sorpresi mentre questuavano.

Posta economica.

Al signor Vincenzo Quai. — Susans. — Si ha ricevuto il *vaglia postale*, e Le fu accreditato l'importo.

Se tutti i Soci di Provincia imitassero Lei nell'esattezza del pagamento, non ci sarebbe bisogno di spedire *circolari* d'invito a pagare. Ma, in certi periodi dell'anno, queste *circolari* si spediscono indistintamente a tutti, e non è presumibile che tutti abbiano a memoria le scadenze della loro associazione. Perciò l'invio d'una *circolare* nessun Socio dee ritenere quale indiscretezza; mentre se un Deputato al Parlamento, od anche un Ministro, non avessero pagato, la si spedisce loro egualmente.

L'Amministrazione.

Le malattie infettive,

In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocero-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.* Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è indispensabile agli anemici. 4.

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara del Reggim. Cavalleria Lodi eseguirà oggi alle ore 20 sul Piazzale della Stazione.

1. Marcia	« Gli Italiani in Africa »	Barbera
2. Mazurka	« Finalmente mia! »	Bressan
3. Valzer	« Omaggio a Chopin »	Mariani
4. Duetto nell'opera	« I masnadieri »	Verdi
5. Mazurka	« Fatalità »	Chibbaro
6. Polka	« La stella errante »	N. N.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 131.75
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

[redacted]

Per morte di Daniele Ciconi
in VITO D'ASIO.

Quando nel mondo ci si incontra in una di quelle rare nature, che radunano in sè la gentilezza del cuore, la prontezza dell'ingegno, l'onestà più grande, la delicatezza, la pietà, le più belle ed evangeliche virtù; quando si ha la fortuna di esserle amici e parenti; quando la si apprese intimamente a conoscere; si desidererebbe che la morte non la spegnesse giammai. E allorchè la ferale notizia dello spegnersi del lume vitale ci giunge, tanto più se lontani, non si vuol credere a tanta jattura, nè ci si sa rassegnare. Una di queste anime era *Daniele Ciconi*, ottimo amico e parente nostro, rapito agli affetti della moglie che adorava, e della famiglia e di tutte le persone che ebbero il bene di apprezzarlo. La natura ha pur troppo le sue leggi fatali. Ma vi è qualche cosa che vive oltre la fine della materia; vi è qualche cosa che rimane al di là della tomba, o *Daniele Ciconi*: e son le virtù del cuore e dell'animo tuo, innumerevoli come la rena del mare. Tu hai largamente seminato e beneficii e virtù; ed ora il rimpianto che ti segue è il degno raccolto della tua prodiga bontà.

Riposi il tuo corpo in pace, e fioriscano sul tuo recente tumulo, i ricordi dell'amicizia, e della gratitudine, a conforto della tua angelica Compagna.

Noi, che in vita ebbimo per te un culto, continueremo a tenerti vivo nella miglior parte del nostro cuore.

fratelli Orazio e D.r G. B. Sostero.

Questa mattina alle ore 2 1/2, dopo breve malattia, moriva nella tenera età di mesi 10

Arturo Baletti fu Arturo.

La madre, le nonne, le zie, e gli zii, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente avviso serve di partecipazione ai conoscenti ed amici.

Udine, 14 luglio 1896.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8, partendo dalla casa in vicolo Gorgo (Poscolle) N. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di luglio:

17. — Rangoni Alfredo, truffa, testi 2; De Fanti Gio. Batta, oltraggi, testi 4; Mucig Antonio, contrabbando; Serafini Pietro, id. difesi dall'avv. Franceschinis.

18. — Piani Virginia, contravv. art. 67 P. S. dif. Bertaccioli; Di Barbera Lodovico e comp., furto, testi 1; Marpillero Augusta, diffamazione, testi 4, dif. Nardini.

21. — Guion Luigi e C.i, lesione, testi 8, dif. Colombatti, Caratti, Della Schiava; Lanzutti Valentino, contrabbando; Tomada Luigia, id., dif. Colombatti.

22. — Petrozzi Maria, furto, testi 5; Morgante Alessandro e C., sottraz. oggetti pignorati, testi 5, dif. Driussi.

24. — Domini Agostino, truffa, testi 4; Picco Antonio e C., furto ed oltraggi, testi 3; Colautti Caterina, contravv. legge sanitaria, testi 2, dif. Ni is

25. — Candeo Emilio, oltraggio, testi 4, difensore Schiavi; Manzini Valentino, esercizio arbitrario, dif. Pollis; Rieppi Valentino, ingiurie, dif. id.; Chiacig Giovanni, esercizio arbitrario, dif. id.

28. — Iseppi Gioachino e C., oltraggio, testi 4; Sbuelz Giuseppe, libidine, testi 7; Valle Mattia, minaccie, difesi dall'avv. Caisutti.

29. — Mocenig Francesco e C., furto ed oltraggi, testi, 1, dif. Tamburlini; Romanelli Francesco, furto, testi 3, dif. id.; Berlassi Antonio, lesione, dif. Caratti.

Gazzettino Commerciale
Prezzi delle frutta.

Ciliegie 8 10, 12, 16,
Peri 12, 14, 16, 20.
Pomi 16, 18, 20.
Armelini 18, 20, 25.
Uva Ribes 18 20, 22.
Fragole 35, 40.

Rassegna bibliografica.

Nuovo Dizionario italiano e tedesco di RIGUTTINI e BULLE.

Il nuovo grande dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano di Rigutini e Bulle, edito dall'Hoepli di Milano e dal Tauchnitz di Lipsia, col nono fascicolo ora escito, è completo nel primo volume per la parte italiana-tedesca. Più volte abbiamo segnalato ai lettori questa superba pubblicazione lessicografica, la più razionale che sia stata fatta; ma solamente ora che ci vediamo davanti il primo volume, possiamo rilevare quei pregi che già vi avevamo traveduti.

Ogni vocabolo è illustrato da una così ampia trattazione di frasi e di esempi da render agevole l'uso della lingua anche ai più inesperti; così che si può vedere a quanti modi di dire e in quali casi la parola si adatta all'espressione vocale e a quella scritta. I termini tecnici e industriali figurano numerosissimi; dei nomi scientifici poi si dà sempre la parola latina o greca. Gli accenti tonici, i segni della pronunzia, le indicazioni etimologiche, le declinazioni, le classificazioni grammaticali, sono corredo d'ogni vocabolo e pongono questo grande dizionario al di sopra di qualunque opera consimile.

Il primo volume, che comprende la parte italiana tedesca ed è come abbiamo detto, completo, consta di 916 pagine a tre colonne di cento righe ciascuna. Costa L. 12.60. L'editore Hoepli ha anche fatto eseguire una coperta fortissima in mezza pergamena per la rilegatura, la quale ogni associato può avere dietro pagamento; egli ci rende anche noto che spedisce per esame a chiunque ne farà richiesta il primo fascicolo. Il dizionario completo constera di 18 puntate a L. 1,40 ciascuna.

Dal canto nostro, siamo lieti di veder pubblicata un'opera di tanto pregio, accessibile a tutti per il mite prezzo e specialmente ora che lo studio della lingua tedesca è così diffuso nella penisola e per la mancanza assoluta e tante volte lamentata di un Vocabolario veramente *moderno* e *completo* per queste due lingue.

Notizie telegrafiche.

I clericali in maggioranza.

Bruxelles, 13. I risultati definitivi delle elezioni danno: la nuova Camera si comporrà di 111 cattolici, 12 liberali radicali, 29 socialisti.

La maggioranza dei cattolici, che era di 58 voti, è ora di 70.

Guerra e febbre gialla a Cuba.

Keywest, 13. Si ha da Avana: Le truppe sono preda al panico, in seguito a un epidemia allarmante di febbre gialla. La mortalità sarebbe del 40 al 60 per cento.

Madrid, 13. Si ha da Avana: Il generale Ochoa, prevenuto di un prossimo sbarco di insorti alla costa nord nella provincia di Avana, collocò la sua colonna sulla costa e sconfisse a Sierra Arzobispo una banda di insorti e, continuando ad avanzarsi verso Corredera, sconfisse numerose forze nemiche, sloggiandole dalle loro posizioni ed impadronendosi delle armi e munizioni recentemente sbarcate. Gli insorti ebbero 35 morti.

Il colonnello Zamora colla sua colonna si è trasferito per mare a Marabi e dopo un combattimento prese Porto Faco, uccidendo 20 insorti, e impadronendosi di 14 imbarcazioni.

ULTIMA ORA

Deputato ungherese assassinato.

Budapest, 13 — Questa mattina a Nagy Mihaly il deputato al Parlamento conte Stefano Sztarsy fu trovato ucciso nella sua stanza.

L'autorità ha avviato un'inchiesta per scoprire l'autore dell'assassinio.

Il conte Sztarsy aveva raggiunto l'età di 38 anni; fu deputato dall'anno 1893. Apparteneva al partito liberale ed era parente dell'ex ministro conte Szapary.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Tommasina Guidi — VANO AMORE. Un volume in 16.., L. 1.25 — GINEVRA BIANCHI. Un volume in-16 L. 1.25

ZIBALDONE DI SAPIENZA DOMESTICA
Verdura - Legumi - Frutta
del DOTTOR ANTONIO
Un volume in-16.o — L. 1.50.

Spedire vaglia alla Casa Editrice Paolo Carrara, Milano, via Santa Margherita.
A richiesta si spedisce il Catalogo generale gratis.

Albergo Talotti
ARTA (Carnia)
Stazione balneare
Acque Pudie solfidrico - magnesiache
Albergo sito in amena posizione con camere elegantemente ammobigliate, ottima cucina, servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.
Il Proprietario e Conduttore
TALOTTI CARLO.

Inchiostro Nerissimo
preparato dal chimico
Italo Simoncelli - Urbisaglia.
Il solo veramente inalterabile
Non ammuffisce
Non ossida le penne
Il più economico
NERISSIMO BRILLANTE
Deposito in UDINE dai
FRATELLI TOSOLINI
Piazza V. Emanuele — Via Palladio 13.

DEPOSITO
Porcellane, Terraglie e Lampade
Cristallerie fine e mezzo fine
Vetrami d'ogni specie
Articoli di fantasia

SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare — Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro
all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI
speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

La ditta assume e si impegna pel completamento di qualunque servizio vecchio da tavola sia in cristallo che in porcellana di qualsiasi forma e decorazione.

D.r Marta.
Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H. V 2158

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVELTA PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —
Noli da L. 3 a L. 10 mensili

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 20 Sole Lire
MANDOLINI
Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.
Mandolini a 12 corde
Lire 38
Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*
da L. 0 80, 1.00, 1.50, 2 00 e 3.00
Cataloghi gratis.

PIANO A'ARTA (Carnia)
Albergo Seccardi
nella migliore e più alta posizione
Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.
Conduttrice
Felicita Pellegrini.

AVVISO.
Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N. 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

AVVERTENZA
ai Signori consumatori del PEPTONE DI CARNE
Come da comunicato inserito 1 luglio 1895, si avverte di bel nuovo, che la Compagnia dei prodotti Kemmerich d'Anversa cessava coll'ultimo giugno 1895 la vendita de' suoi prodotti e segnatamente del suo Peptone di Carne e in quella vece la **Compagnia Liebig di Londra** introduceva il **suo Peptone** preparato secondo il metodo del Prof. Kemmerich, il qual prodotto prima d'esser messo in commercio viene sottoposto al controllo da parte del Prof. Dott. Max von Pettenkofer e Prof. Dott. Carl von Voit di Monaco (Baviera).
Domandare perciò d'or'innanzi:
Peptone di Carne della Comp. Liebig.

Bevande raccomandate
PER L'ESTATE.
Granatina. Estratto dalla Mela Granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante e mbattente gli strati irritabili della gola. Alla bott. L. 2.50.
Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi col Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2 50.
Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.
In vendita presso la Ditta
Ceria e Parma.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL E C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose.
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

UTILE A SAPERSI
per la stagione che corre.
Il sale per bagni marini a domicilio si trova presso la **FARMACIA GIROLAMI IN UDINE**, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi lunedì 14 luglio 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Risotto alla milanese ore 7 1/2 — Pollo fritto alla Viennese — Petto di vitello ripieno al forno — Granatina di vitello spiccato con tagliatelle.
DOLCI.
Torta di mandorle — Creme verde al framboise — Strudel di mele.
C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Streel. **LE INSERZIONI**

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedssse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevitale Brown-Sequard). Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta.*

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzatti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchise mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga frescezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 csatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: F. COMELLI — G. COMMESSATTI — GIROLAMI — A. FABRIS — NARDINI. — *In San Daniele del Friuli presso:* FRATELLI CORRADINI. — *In Palmanova presso:* G MARNI — VATTA — MARTINUZZI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.50	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.02	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.05	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	20.10	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.46	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	16.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	16.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.055	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

TOSO ODOARDO

Cairurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

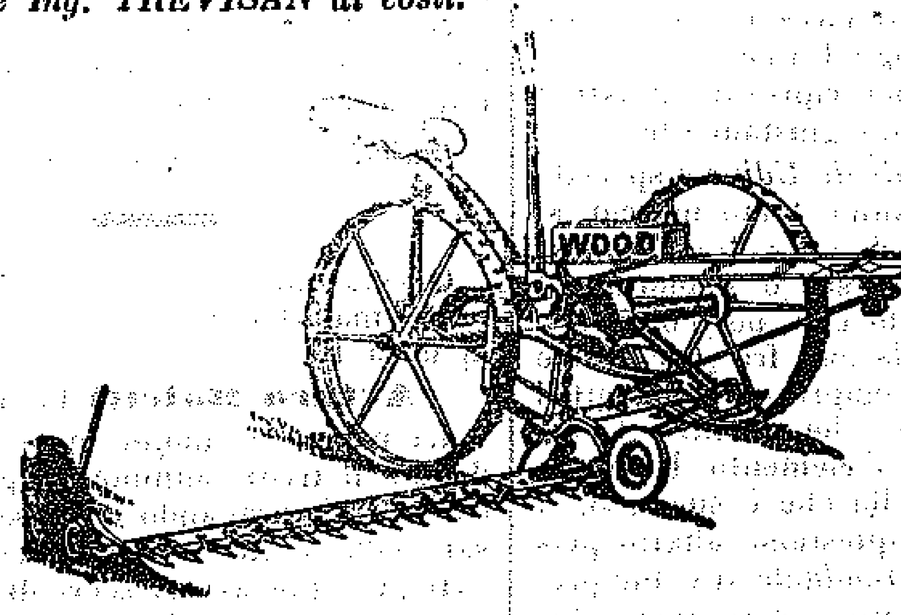
Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Per ordinazioni i Sigg. committenti possono dirigersi ai Sigg. MALAGNINI GIACOMO e Ing. TREVISAN di costì.

Elenchi a richiesta



Elenchi a richiesta

Macchine della stagione

Falciatrici d'ultimo modello perfezionato — Spandifieno d'ultima novità — Rastrelli raccoglitori — Pressaforaggi — Pompe ecc.

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqcua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. è in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A MIGONE e C, Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco